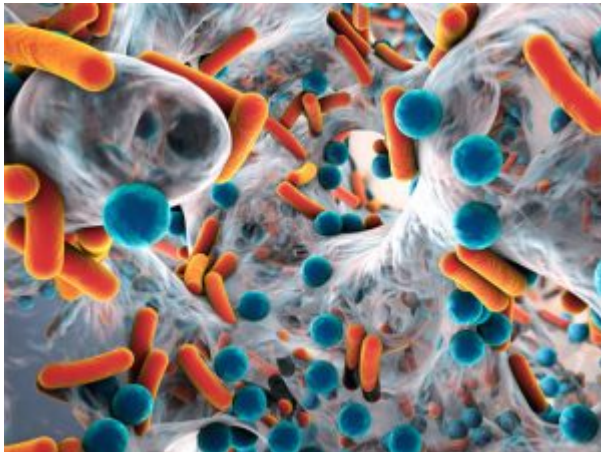


Prodotti medicinali veterinari a base di fagi: l'Ema pubblica linee guida di indirizzo



L'agenzia europea per i medicinali (Ema) ha pubblicato le ["Linee guida sulla qualità, la sicurezza e l'efficacia dei prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi"](#), con l'obiettivo di stabilire i requisiti regolamentari, tecnici

e scientifici applicabili ai prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi e composti da batteriofagi.

Cosa sono i batteriofagi

I batteriofagi sono virus che in grado di infettare i batteri, ma non le cellule eucariotiche. Sono presenti in tutta la biosfera (acque, suoli, piante, alimenti, pelle, mucose e tratto digestivo) e la stragrande maggioranza (96%) appartiene all'ordine dei Caudovirales (virus con coda). I batteriofagi di attuale interesse nella terapia con fagi appartengono principalmente a tre morfotipi: mi-, podo- e sifovirus, anche se in futuro altri morfotipi potrebbero risultare interessanti.

L'uso contro l'antibioticoresistenza

Hanno un'attività litica, generalmente limitata a ceppi batterici specifici, che sembra essere di [particolare](#)

[interesse come strategia alternativa o sinergica agli antibiotici in presenza di resistenza alla terapia](#). Alcuni studi mostrano infatti sinergie tra fagi e antibiotici, spesso caratterizzate da una ridotta comparsa di resistenza agli antibiotici e/o ai fagi nei batteri.

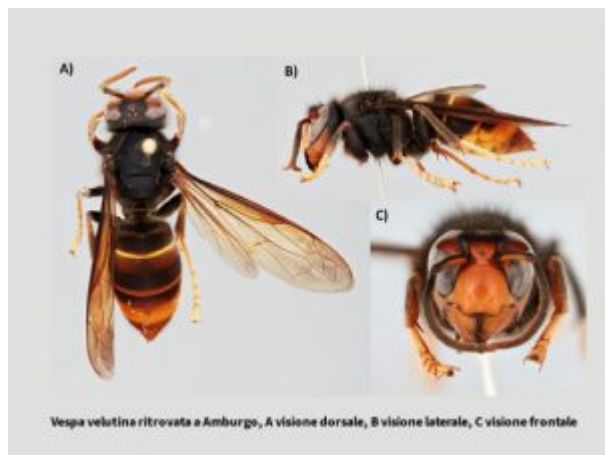
In voga in Europa orientale

La terapia con batteriofagi è stata utilizzata in realtà sin dall'inizio del secolo scorso, sia in esseri umani che in animali, ma nei paesi occidentali è stata abbandonata a favore delle terapie antibiotiche, mentre continua a essere usata nell'Est Europa orientale. In alcuni paesi come la Georgia per esempio, l'uso della terapia con fagi negli esseri umani non è mai stato interrotto ed è ancora applicato, soprattutto contro i batteri patogeni resistenti agli antimicrobici. Nella medicina veterinaria, la terapia con fagi è stata utilizzata in polli, bovini e suini.

[Continua a leggere](#)

Fonte:aboutpharma.it

Un nido di Vespa velutina neutralizzato in provincia di Padova



La segnalazione è arrivata il **6 ottobre** scorso al sito Stopvelutina, da parte di un cittadino che aveva già provveduto alla sua eliminazione tramite un servizio di disinfestazione, ma si era insospettito per l'aspetto anomalo degli esemplari (*foto in alto*). Le immagini inviate sembravano indicare che si trattasse proprio di *Vespa velutina*, ma per conferma sono stati allertati gli esperti del [Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE), che assieme ai veterinari della AUSL hanno effettuato un sopralluogo e verificato l'effettiva identità degli esemplari.

La segnalazione proviene dalla zona urbana del **comune di Cittadella, in provincia di Padova**. Il nido si sviluppava nella cavità della parete di un edificio e in parte anche all'esterno di questa (*foto in basso*), una tipologia di nido anomala per questa specie, la quale, nella maggioranza dei casi, costruisce nidi all'aperto e completamente esposti. Inoltre, a circa 6 metri dal primo nido, ne era presente un secondo più piccolo, localizzato sotto il cornicione del tetto dell'edificio, a circa 10 metri di altezza.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: stopvelutina.it

Insedciata la nuova Commissione ECM: in agenda gestione del triennio in scadenza

E.C.M.
Educazione Continua in Medicina

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI DELLA SANITÀ



Centralità della formazione ECM, maggior qualità dell'offerta formativa, riforma del sistema per tenere il passo con le nuove esigenze di salute della popolazione, con quelle professionali degli operatori sanitari e con le evoluzioni della tecnologia, senza

dimenticare le sanzioni per gli inadempienti. Sono queste le questioni principali che la settima **Commissione nazionale per la Formazione continua in medicina**, il cui insediamento ha avuto luogo venerdì al Ministero della Salute, alla presenza del ministro **Orazio Schillaci**, dovrà affrontare.

Viene dunque confermato il ruolo fondamentale della formazione continua in medicina, già ribadita alcuni giorni fa dal ministro, il quale aveva spiegato che verranno prese tutte le iniziative necessarie per favorire i professionisti sanitari a fare corsi di formazione ECM al fine di evitare "di subire i provvedimenti previsti dalla legge", anche perché "non ci saranno sicuramente altre proroghe". L'approvazione imminente dei decreti attuativi della legge Gelli-Bianco darà inoltre piena attuazione alla norma secondo la quale i professionisti che non avranno raccolto almeno il 70% dei crediti formativi richiesti nel triennio 2023-25 non potranno accedere alla

copertura assicurativa e quindi si troveranno scoperti dalla protezione in caso di contenzioso a loro carico. “Tutti i professionisti sanitari – ha spiegato ai nostri microfoni il presidente del Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie, **Roberto Monaco** – potranno avere problemi sul piano assicurativo se non raggiungeranno almeno il 70% dei crediti ECM necessari. Il nostro impegno deve essere quello di cercare di aumentare il numero dei professionisti del mondo sanitario formati affinché possano adempiere a questa norma di legge”.

Tantissimi professionisti, comunque, hanno approfittato degli ultimi mesi per mettersi in regola entro il 31 dicembre (data in cui scadrà la proroga di un anno e dunque il triennio 2020-2022). “Come Cogeaps – ha spiegato ancora Monaco – abbiamo raccolto alcuni dati che ci dimostrano come nel triennio non ancora finito la percentuale di corsi fruiti dai professionisti sanitari è aumentata rispetto a quella dello scorso triennio, il quale, a sua volta, aveva visto numeri migliori rispetto ai trienni precedenti. Ciò vuol dire che c’è grande interesse intorno alla formazione continua e che dunque viene considerata un aspetto importante. Bisogna ora lavorare per dare a questa formazione maggiore qualità”.

[Continua a leggere](#)

Fonte: quotidianosanita.it

Per evitare future pandemie occorre tutelare il benessere

animale e la natura



"Potremmo essere tentati di pensare che la pandemia di Covid-19 sia ormai storia. Ma la storia ci insegna che il Covid-19 non sarà l'ultima pandemia. La domanda che tutti dobbiamo affrontare è se saremo pronti quando arriverà il prossimo. In qualità di leader,

abbiamo la responsabilità collettiva di assicurarci di essere pronti". Con queste parole il direttore generale dell'Oms, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, è intervenuto alla **riunione di alto livello dell'Onu su prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie** del 20 settembre, durante il quale è stata adottata una [dichiarazione politica](#) per affrontare le future crisi pandemiche.

Quando facciamo riferimento alla pandemia di **Sars-Cov-2**, virus responsabile della malattia **Covid-19**, dobbiamo ricordare che non si è trattato di un fenomeno del tutto inaspettato. La comunità scientifica ci aveva avvisato sullo [stretto legame che esiste tra insorgenza di nuove malattie e la distruzione della natura](#), ma non le abbiamo dato e ascolto e, a di stanza di qualche anno, possiamo dire che l'atteggiamento nel post-pandemia non è poi così diverso da quello pre-pandemia.

L'attività antropica continua infatti a **invadere gli ecosistemi** e a **distruggere i preziosi equilibri tra esseri umani e natura** che si sono generati nel corso dei millenni, basti pensare che oggi i tre quarti delle terre emerse e i due terzi degli oceani sono stati modificati in modo significativo. Di questo passo, il futuro potrebbe essere segnato da **nuove malattie infettive** che, va ricordato, non solo minacciano la salute umana, ma contribuiscono ad **accelerare il tasso di estinzione naturale delle specie** e

hanno pesanti ricadute sulla **conservazione della biodiversità**.

[Continua a leggere](#)

Fonte: asvis.it – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Progetto RIBMINS e Training manual per Medici Veterinari



Più di dieci anni fa (2013), l'EFSA ha proposto un nuovo sistema di garanzia della sicurezza delle carni basato sul rischio (RB-MSAS) che mira ad affrontare i rischi più recenti e più rilevanti associati alle carni e a proteggere l'uomo nonché la salute e il benessere

degli animali.

I vantaggi di questo nuovo quadro per la sicurezza della carne risiedono nella combinazione e integrazione longitudinale delle misure di prevenzione e controllo lungo la filiera di produzione delle carni. Ciò ha comportato la revisione della normativa comunitaria tra il 2014 e il 2019. Tuttavia, lo stato di attuazione di RB-MSAS varia notevolmente tra i paesi europei, allo stesso modo le opportunità di formazione disponibili per i veterinari ufficiali (OV). L'azione COST (Cooperation in Science and Technology) sull'ispezione delle carni basata sul rischio e sulla garanzia integrata della sicurezza delle carni (RIBMINS, <https://ribmins.com/>) si è svolto tra il 2019 e il 2023 con l'obiettivo di unire e

rafforzare a livello europeo gli sforzi di ricerca nella modernizzazione dei sistemi di controllo della sicurezza delle carni.

RIBMINS, finanziato da COST è nata come una rete di oltre 270 scienziati provenienti da 36 paesi europei e partecipanti provenienti da USA, Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Al suo interno cinque gruppi di lavoro si sono dedicati a diverse aree di gestione del rischio di sicurezza delle carni: (i) ambito e obiettivi della garanzia della sicurezza delle carni, (ii) categorizzazione del rischio e controlli a livello di allevamento; (iii) categorizzazione del rischio e controlli a livello di macello, (iv) impatto dei cambiamenti e alternative all'ispezione tradizionale delle carni e (v) formazione sul sistema di garanzia della sicurezza delle carni, comunicazione e monitoraggio. Nell'ambito di RIBMINS, sono state organizzate tre scuole di formazione accessibili gratuitamente online. Inoltre, sono stati pubblicati innumerevoli lavori scientifici, risultato degli sforzi congiunti dei gruppi di lavoro, molti dei quali rilevanti per la formazione della futura generazione di VU che dovrebbero assumere un ruolo di primo piano come gestori del rischio all'interno dei sistemi RB-MSAS.

Nel presente manuale di formazione sono state inserite le pubblicazioni ritenute utili come materiale formativo ed il cui elenco completo è disponibile nel sito RIBMINS (<https://ribmins.com/reports-publications/>). Lo scopo del manuale è di rendere i risultati di RIBMINS accessibili alle esigenze formative dei VU e di fornire una panoramica dei materiali che possono essere utilizzati per la loro formazione e per quella di altri gestori del rischio. Non è pensato per essere un libro di testo, ma un documento di orientamento.

[Leggi il manuale](#)

Maurizio Ferri

ECM Oristano – One Health: sarà possibile seguirlo come uditore da remoto



Il prossimo 10 novembre si terrà ad Oristano un corso ECM dal titolo “Regolamento UE 2017/625 e risvolti organizzativi dei Dipartimenti di Prevenzione nell’ottica del ONE HEALTH – ONE MEDICINE”.

Visto l’interesse dimostrato nei confronti delle tematiche trattate, è stata predisposta la possibilità di assistere (senza crediti ECM) come uditori attraverso la piattaforma ZOOM.

Prima del corso pubblicheremo i codici per accedere.

Dopo 500 anni torna il

castoro in Italia



Uno studio congiunto dell'Università Statale di Milano e dell'Istituto di ricerca sugli ecosistemi terrestri del Consiglio nazionale delle ricerche, pubblicato su Animal Conservation, sancisce il

ritorno del castoro europeo sul territorio italiano dopo 500 anni: un esempio di ritrovata biodiversità, che necessita di strumenti di monitoraggio per ridurre i possibili danni dovuti alle attività del castoro

Le attività di reintroduzione e “rewilding” sono alcuni degli strumenti principali usati nel campo della biologia della conservazione per cercare di mitigare gli impatti dell'uomo sull'ambiente e riportare gli ecosistemi ad uno stato più naturale. Queste azioni possono talvolta comportare alcune sfide, in particolare quando le specie coinvolte sono grandi carnivori, grandi erbivori, o “ingegneri ecosistemici”, specie che con le loro attività possono modificare notevolmente gli habitat ed il paesaggio.

Fino a pochi anni fa, il castoro europeo (*Castor fiber*) era totalmente assente dall'Italia, in quanto caccia e perdita di habitat avevano portato all'estinzione tutte le popolazioni presenti sul territorio nazionale. Dopo più di 500 anni di totale assenza, questa specie ha recentemente iniziato la ricolonizzazione dell'Italia a causa di espansione naturale dall'Austria verso Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia e di reintroduzioni (non autorizzate) in Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche).

[Leggi l'articolo](#)

Obbligo Ecm. “Non ci saranno altre proroghe”. Intervista al Ministro Schillaci

E.C.M.
Educazione Continua in Medicina

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI DELLA SANITÀ



Il Ministero della Salute metterà in campo “tutte le iniziative” necessarie per aiutare i professionisti sanitari ad “evitare le sanzioni che la legge prevede”, anche perché “sicuramente non ci saranno altre proroghe”. È quanto conferma il ministro

della Salute, **Orazio Schillaci**, alla vigilia della prima riunione della nuova Commissione Nazionale Ecm.

Sta infatti scadendo il tempo a disposizione degli operatori sanitari per completare il fabbisogno di crediti formativi relativo al triennio Ecm 2020-2022. In seguito alla proroga di un anno di questa scadenza, il 31 dicembre prossimo sarà infatti l'ultimo giorno che i professionisti inadempienti avranno a disposizione per mettersi in regola ed evitare di incappare in sanzioni, tra cui la sospensione dall'Ordine di riferimento.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: quotidianosanita.it

ECM Viterbo Resilienza dei sistemi alimentari e salute – La strategia UE “Dal produttore al consumatore”

E.C.M.
Educazione Continua in Medicina

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI DELLA SANITÀ



Si terrà il 10 novembre a Viterbo il corso ECM organizzato dalla SIMEVeP. Il titolo del corso è Resilienza dei sistemi alimentari e salute – La strategia UE “Dal produttore al consumatore” ed al corso sono stati attribuiti 5 crediti ECM.

La diffusa consapevolezza delle interrelazioni tra la nostra salute, gli ecosistemi, la catena alimentare, i modelli di consumi e i limiti planetari richiama ad azioni che garantiscano l’orientamento ad un sistema alimentare sostenibile e resiliente come esigenza fortemente sentita dalle persone.

Il Green Deal europeo – con il suo obiettivo intermedio di ridurre le emissioni in atmosfera del 55% entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 – pone nel nucleo centrale delle strategie da adottare la sostenibilità del sistema alimentare, considerata come un insieme olistico di elementi interagenti che vanno dalle risorse naturali, agli elementi sociali, politici ed economici fino al nucleo centrale del sistema costituito dalle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo coinvolgendo una moltitudine di attori che intervengono a

ciascun livello e che sono tutti destinatari dei risultati del proprio interagire.

La proposta della Commissione europea di una strategia “Dal produttore al consumatore” (From Farm to Fork), un nuovo approccio globale al valore che gli europei attribuiscono alla sostenibilità alimentare, incentrato su azioni che hanno lo scopo di migliorare gli stili di vita, la salute e l’ambiente coinvolgendo l’agricoltura, la pesca, l’acquacoltura e la catena del valore alimentare e prevedendo meccanismi per mitigare l’impatto della transizione e mantenendo l’alto livello di sicurezza degli alimenti che è stato conseguito attraverso gli interventi generali e settoriali sulla legislazione dell’Unione in materia di filiera agroalimentare.

Il corso vuole promuovere la conoscenza delle problematiche connesse alla sostenibilità delle produzioni zootecniche ed agroalimentari in generale e si propone come momento di riflessione e confronto con gli stakeholders sulle problematiche nuove ed emergenti che possano incidere durante e dopo la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

[Programma](#)

[Scheda di iscrizione](#)

**Aviaria: anche l’Efsa
raccomanda la vaccinazione
per il pollame**



La vaccinazione preventiva anti-aviaria dovrebbe essere condotta “nelle specie di pollame più sensibili e infettive nelle aree ad alto rischio di trasmissione”. Anche ricorrendo a “somministrazioni multiple”, cioè i richiami.

[Dopo le indicazioni della Commissione](#), pure l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) raccomanda il ricorso alla vaccinazione protettiva nei confronti del virus H5N1 ad alta patogenicità”.

In Europa, attualmente, vi è un solo vaccino autorizzato all'uso contro l'influenza aviaria. Si tratta di [Nobilis Influenza H5N2 \(Msd Animal Health\)](#).

[Continua a leggere](#)

Fonte: aboutpharma.it